

poi già do o tre giorni andatone in gran numero per non haver nè danari nè da viver, et dice che per la via de Como vanno a casa sua. Alcuni *etiam* hanno ditto voler andar a tochar danari da francesi, molti poi ne sono morti et amalati; et dice *etiam* che l'altro zorno forono condutti 14 cara di amalati a Milano; afferma però non esser partito capitano nè bandiera alcuna, benchè 4 capitani haveano posto ordine de partirsi ancor loro, et che vi sono tutte le 27 bandiere che deseseno da Trento, qual *tamen* de piene che erano fino al suo levarsi da Peschiera di 400 et 500 fanti l'una, hora non ne hanno 100 per bandiera, et tal che non ne ha 60. Di queste 27 bandiere 7 sono di là de Adda et le altre 20 tutte sono de qua, sotto le qual non crede che arivano a 2000 lanzinech in tutto, et dice che sono stati da tre in quattro giorni in qua in gran paura di esser una notte arsalladi, et che ogni sera ligano et metteno in ordine le bagaie. Heri sera fu sentito de qui tirarse diverse artellarie, et lui pregione dice che furno discargate 7 pezi che loro hanno per esser assai che erano carge, sì che fu tirato *etiam* di drio Adda; ma non scia se sia stà quelli de campo overo quelli de Lodi. Costui è stà preso questa matina da alcuni stratioti insieme con tre altri lanzinech fino apresso li soi alogiamenti, et dice che se credeseno loro lanzinech aver danari da la Signoria di qui et non esser impediti da villani, veniriano molti de loro a servir la Signoria nostra de qui. In questa hora è venuto nova che li inimici erano di qua de Adda esser passati de là; se ha avisato li rectori di Bergamo che stiano a l'erta aziò non li fesseno qualche tratto; cussì *etiam* a Cremona. La fama sparsa che lui Proveditor zeneral era venuto qui a Crema et che menava driedo tutto lo exercito, però se crede siano tirati de là di Adda.

Da Brexa, fo lettere del Capitano et proveditor Foscari, di 16, hore . . . Di coloqui hauti col Capitano Zeneral, qual vol sia preparate le cose richieste et pagate le zente per dover ussir fuora aporpinquandosi el soccorso de Franza etc.

Da Lion, di Andrea Rosso secretario, di 9. Come *tandem* le zente è poste in camino per Italia et monsignor di San Polo.

209* *Lista di le zente che vien di Franza con monsignor di San Polo, qual partì a dì 9 Luido da Lion per Italia.*

Homeni d' arme. numero 570
Con li soi arzieri » 1000

Cavalli lizieri fatti contra la ordinanza

Capitanio monsignor di Boisi.	numero	500
Lanzinech vicini qui 20 milia.	»	1400
Lanzinech levati per monsignor de Guisa	»	1600
Fanti che hanno passà Lion, capitano Lorges	»	5000
Fanti francesi venuti sopra l'armata, capitano Jonas	»	500
Fanti francesi, capitano Lignac	»	2000
Squizarì che vengono al camin de Ivrea	»	4000

Summa numero 16070 (*sic*)

Da Costantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebaylo, di 18 Zugno. Come a dì 7 scrisse; da poi non è inovato altro, salvo che essendo aporpinquato sier Tomà Contarini orator nostro de li et ritrovarsi a era stato dal magnifico Imbrain bassà a dirli. El qual li ha fatto preparar

A dì 10. La matina, Domenega. Veneno in 210 Collegio con sier Hironimo da Canal proveditor electo di cavalli corvati, et per esserne a Lion da cavalli è belli, i qual volendoli far la monstra et pagarli aciò andaseno via fo mandato sier Francesco Venier a far questo officio, et voler ponerli sotto capi, i qual non volseno dicendo non voler altro capo che l' Proveditor; però non volseno far monstra alcuna, et fo concluso che 4 de loro venissero da matina in Collegio a parlar al Serenissimo. Et cussì 4 di loro vestiti a la turca da veneno in Collegio et il Serenissimo li persuase a far la monstra et non far danni et

Et nota. Veneno alcuni da Lio verso Malamoco a la porta de Collegio, dolendosi che li turchi erano venuti in le caxe loro, tolto quello hanno trovato, et voler amazar le persone, adeo fuziteno in fango, cosa molto spaventosa a veder.

Vene sier Zuan Pixani qu. sier Alvixe procurator nepote del Serenissimo, dicendo esser stà eletto Procurator a intrar del 1532 in la Procuratia di.... et questo fece perchè el qu. suo padre viveva che era di la Chiesa. Al presente, essendo morto, voria